

**AMBIENTE.** Dure accuse alla Provincia: «È emergenza? Non è dimostrato. E con poche buone pratiche si risolve»

# No inceneritore, 11 associazioni all'attacco: ecco perché non serve

GIGI ZOPPELLO

**TRENTO.** Da mesi la giunta provinciale continua a diffondere la notizia che «le discariche sono esaurite» e che «occorre pensare a un impianto». Che sia un inceneritore, o un gassificatore: la soluzione è «bruciare i rifiuti».

Non sono però d'accordo undici associazioni protezionistiche che ieri hanno confutato punto per punto la previsione. Ad iniziare dall'emergenza, che non è provata e soprattutto non è spiegabile.

«Il 27 ottobre 2017 l'ingegner Cesarini Sforza, dirigente provinciale, disse che sarebbero sta-

te chiuse tutte le discariche, mantenendo solo Ischia Podetti, la quale avrebbe avuto una autonomia residua di 620 mila metri cubi, abbastanza per 20 anni. Nell'ottobre 2021 la Provincia ci dice che anche Ischia Podetti è esaurita. Cos'è cambiato?» si sono chiesti gli ambientalisti.

«Vogliamo capire perché siamo arrivati a questo punto, con la proposta di un inceneritore. Se arrivasse una risposta, questo aiuterebbe i cittadini ad avere più fiducia in chi ci governa. Ma nel quinto aggiornamento del Piano Rifiuti Provinciale non è spiegato. Tonina ci ha detto che le discariche sono esaurite perché hanno iniziato a stoccarci anche i rifiuti speciali. Ma non abbiamo trovato alcun atto ufficiale che lo autorizzi», ha detto Pietro Zanotti di associazione Ledro Inselberg.

## Tonina, sempre maggioranza

Di chi è la colpa? «L'assessore Mario Tonina ha detto che "non stiamo qui a vedere se era questa o quella giunta". Ma nella scorsa legislatura, Mario Tonina era in maggioranza ed era anche presidente della terza commissione, che si occupa di ambiente e di rifiuti. Mi auguro quindi che una risposta legittima arrivi», ha aggiunto Salvatore Ferrari di Italia Nostra.

I portavoce delle associazioni hanno chiesto di incrementare il trattamento meccanico-biologico (Tmb) dei rifiuti indifferenziati, che permette di separare la parte umida da quella secca. «Ci stanno dicendo che le discariche sono sature, ma alla stazione Tmb di Rovereto sono state conferite solo 16.000 tonnellate di rifiuto. E il Trentino, secondo

il rapporto "Monitor - Rifiuti 2020" di Unione europea, Governance e capacità istituzionale e Agenzia per la coesione territoriale, è all'ultimo posto in Italia per il Tmb, che serve anche ad aumentare la qualità dei rifiuti e diminuirne la quantità», ha concluso Zanotti.

Il fatto è che si parla di inceneritore o gassificatore, ma all'atto pratico questo è ancora una vaga ipotesi, contenuta in uno dei diversi scenari proposti dall'aggiornamento del Piano. «È un aggiornamento con ipotesi buttate lì, ma non c'è scritto a cosa serve l'inceneritore. Lo vogliono far approvare senza dirci dove lo faranno, come, di che tipo. Se vuoi agire - ha ricordato Zanotti - ci devi dire tutto, e farci una valutazione seria: economica, ambientale, del danno e degli effetti sulla salute».

## Ecco perché non serve

Gli ambientalisti hanno poi fornito un dettagliato progetto per «sgonfiare la bolla inceneritore». Perché secondo loro sarebbe possibile farne a meno con pochi accorgimenti.

«L'ipotesi 3.1 dell'inceneritore - è stato detto - parte da una ipotesi di conferimento di 62 mi-

«Val di Sole, Trento e Fiemme riciclano oltre l'80%: sia così ovunque in tutto il Trentino

«Nel 2017 dissero che Ischia Podetti bastava per 10 anni. Come mai è piena?



La discarica di Trento: doveva bastare per 20 anni, e invece, di colpo...

la tonnellate di rifiuti urbani. Ricordiamoci che nel 2012 andò deserta una gara per un inceneritore da 150 mila, giudicato non conveniente. Ma è facile dimostrare che la quantità di rifiuti si può abbattere, fino a 20 mila tonnellate».

## Come ridurre i rifiuti

Come? «Prima di tutto, con una differenziata che funzioni. Purtroppo in Trentino andavamo molto bene, ma dal 2017 in poi la raccolta differenziata è andata calando. Ci sono però zone virtuose, come la Val di Sole, all'88% con Trento e Fiemme all'85%. Se tutto il Trentino funzionasse così, con il porta a porta e la tariffa puntuale, si ridurrebbe il conferimento di 35 mila tonnellate all'anno» ha detto Zanotti.

E il resto? «Possiamo diminuire ancora: con il TMB (trattamento meccanico biologico). Abbiamo un impianto a Rovereto che ha una capacità di pre-trattare 57 mila tonnellate all'anno, ma invece ne lavora solo 16 mila. Serve a migliorare la qualità del rifiuto, a eliminare gli odori e ridurre il volume a un terzo. E nella previsione del Piano provinciale dovrà lavorare zero tonnellate! Perché ovviamente l'inceneritore ha biso-

gno di più rifiuti possibile». Con un uso corretto del Tmb, dicono gli ambientalisti, i rifiuti conferiti scenderebbero a 28 mila tonnellate.

Ma non è finita: «Una mole notevole di rifiuti è il tessile sanitario (pannoloni e pannolini, in gran parte). Ma ci sono ditte che li riciclano, e il volume scenderebbe ancora. Realisticamente - ha detto Zanotti - ad essere prudenti, si potrebbe arrivare a portare in discarica 18 mila tonnellate all'anno. Ricordo che l'accordo con l'inceneritore di Bolzano dice che possiamo portare là fino a 20 mila tonnellate».

Ovviamente le associazioni (da Italia Nostra a Lega Ambiente, da Mountain Wilderness a Lipu e Wwf) preferirebbero evitare la pirolisi: «Inceneritore o gassificatore è uguale. Quando si dice, come ha detto l'esperto di FBK ai giornali, che il gassificatore non inquina, dice una cosa non vera. Il gassificatore produce bio-combustibile, e nel conto ecologico non puoi non contare le emissioni di quel carburante immesso in ambiente».

Infine una stoccata alla Cabina di Regia: «Ci aspettiamo che coinvolga i cittadini, con trasparenza e con azioni ecologiche».

## L'APPELLO

«Cittadini, ora riduciamo gli imballaggi nella spesa»

**TRENTO.** «Non siamo qui ad accusare i politici. Facciamo anche autocritica: serve un cambio nei comportamenti» hanno detto ieri. Con poche azioni: ridurre gli acquisti di cibi confezionati, bere acqua del rubinetto invece che in bottiglia, Riduci, ricicla, ripara, riusa sono le quattro R. Con l'invito ad acquistare a km 0, e usare borse di tela.